

## LA PIAGA

UOMINI CHE ODIANO LE DONNE

## LE INDAGINI

Il 43enne è accusato di violenza, atti persecutori e minacce nei confronti della donna con cui aveva convissuto

## I CARABINIERI

«Gli interventi tempestivi sono fondamentali per garantire la protezione delle vittime e la tutela della legalità»

# Violenze e insulti alla ex e al nuovo compagno un arresto a Surbo

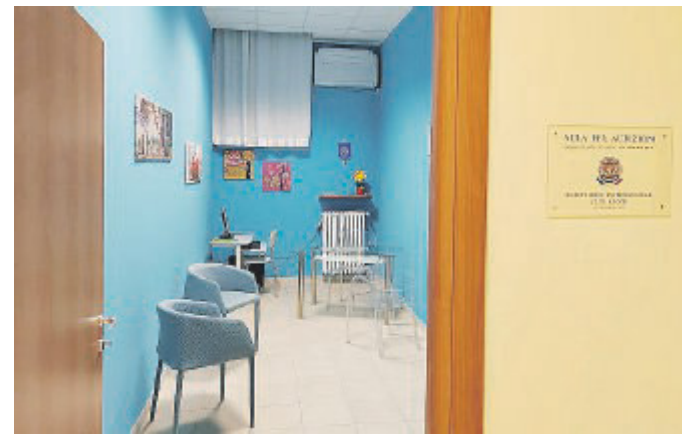
Da inizio anno ad oggi anche nel Leccese i reati da codice rosso hanno visto un'impennata

FABIANA PACELLA

● **LECCE.** Violenza. In casa, nel quotidiano, là dove si dovrebbe avere certezza di protezione e cura. Un canovaccio già visto, ripetuto, che quasi neanche indigna più (o quasi). Nel Leccese è stato arrestato un uomo di 43 anni, accusato di atti di violenza, atti persecutori e minacce nei confronti della donna con cui aveva convissuto. Ed è stata proprio la denuncia della vittima a fare scattare le indagini dei carabinieri e l'arresto dell'aguzzino, domenica sera, a

Surbo (Lecce).

Il 43enne non si rassegnava alla fine della relazione con la donna che gli era stata accanto e ancor meno accettava il fatto che la ex stesse provando a rifarsi una vita accanto a un altro uomo, anche lui finito nel mirino dell'indagato. Per la malcapitata insulti, minacce di vario genere, gesti intimidatori e tentativi, evidenti, di far del male anche al suo nuovo compagno. Un climax che ha portato la coppia all'esplosione fino a quando la vittima principale ha trasformato la paura in coraggio e ha deciso di



**STANZA PROTETTA**  
La vittima ha trovato la forza di denunciare il suo racconto è stato raccolto in modalità protetta

denunciare tutto ai militari. Da lì le indagini, meticolose ma rapide, la ricostruzione di quel clima di violenza e paura e l'arresto del responsabile. La donna ha raccontato tutto ciò che lei e l'attuale compagno avevano subito nel tempo.

Da inizio anno ad oggi, anche in provincia di Lecce reati da codice rosso hanno visto un'impennata, trasversale a età, contesti sociali e culturali dei più diversi. Una realtà che non va sottovalutata né può essere affrontata con la sola repressione o con l'intervento delle forze dell'ordine quando

ormai è troppo tardi, bensì conosciuta, svicerata e gestita insieme, in maniera plurale e condivisa, attraverso un'azione culturale che parta già dalle scuole, dagli adulti di domani.

L'ordinanza di custodia cautelare in carcere, è stata emessa dal gip del Tribunale di Lecce, su richiesta della Procura. «Gli interventi tempestivi e l'adesione a pratiche investigative articolate - confermano dall'Arma - sono fondamentali per garantire la protezione delle vittime e la tutela della legalità».



**L'OMAGGIO** Palloncini bianchi, fiori e messaggi di amicizia all'esterno del liceo Colombini di Piacenza

**PIACENZA LA FAMIGLIA PRONTA A PRODURRE TESTIMONIANZE, CHAT E CERTIFICATI MEDICI DA CUI EMERGEREBBE IL COMPORTAMENTO OSSESSIVO DEL RAGAZZO**

# Tredicenne precipitata dal suo palazzo fermato per omicidio il fidanzato 15enne

● È rinchiuso in un istituto minorile il 15enne accusato dell'omicidio della sua fidanzata 13enne. I carabinieri di Piacenza lo hanno fermato nell'ambito delle indagini sulla morte di Aurora, precipitata il 25 ottobre scorso dall'ottavo piano del palazzo dove abitava. Il giovane, che quel giorno era in compagnia della ragazzina, era già indagato per omicidio volontario. Il fermo è stato disposto ieri dalla Procura minorile bolognese.

La famiglia di Aurora intanto annuncia la volontà di presentare ai giudici minorili nuovi elementi di indagini. Documenti come testimonianze di amici e chat della ragazza, perfino certificati medici, da cui emergerebbe il comportamento ossessivo del 15enne. La madre della ragazza aveva già riferito ai carabinieri che pochi giorni prima la figlia aveva segnalato ai servizi sociali il comportamento del fidanzato. Un comportamento ritenuto os-

sessivo e geloso con le difficoltà da parte della ragazza a interrompere la relazione. Ecco perché la famiglia di Aurora ha subito escluso l'ipotesi del suicidio puntando il dito contro il 15enne. La sorella 22enne di Aurora, sui social, ha parlato di «ennesimo femminicidio» e a pubblicare screenshot delle chat con Aurora, sul fidanzato. «Verrà organizzata da me personalmente una fiaccolata in nome suo e di tutti i femminicidi che succedono ogni gior-

no», ha scritto ancora su Instagram, chiedendo giustizia e dicendo «no ai killer a piede libero».

Quanto alla segnalazione ai Servizi sociali caduta nel nulla, la sindaca di Piacenza Katia Tarasconi chiarisce che gli uffici comunali «sono stati, sin dall'inizio, a disposizione degli inquirenti, con il doveroso riserbo nei confronti del loro lavoro e con la volontà, laddove possibile, di fornire qualsiasi elemento che possa essere ritenuto utile». (red. pp)

# Il padre di Sara massacrata a forbiciate «Ormai si uccide per il gusto di uccidere»

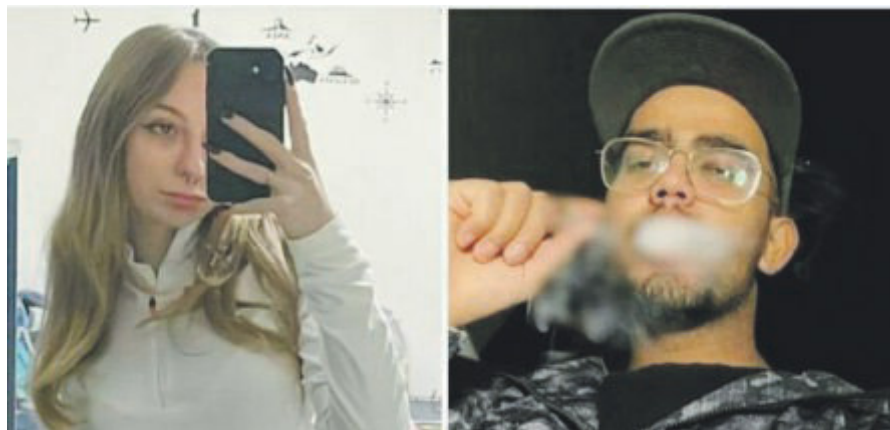
● Si terrà questa mattina l'interrogatorio davanti al gip di Bergamo di Jashandeep Badhan, il diciannovenne di origine indiana arrestato sabato con l'accusa di aver ucciso Sara Centelleghé, vicina di casa di 18 anni. Inizialmente si era parlato di una decina di colpi di forbici inferti alla ragazza al viso e all'addome, ma ora emerge che le forbiciate sarebbero state una trentina. Per questo il pm titolare del caso, Giampiero Golluccio, sta valutando anche l'aggravante della crudeltà.

Intanto l'arrestato è stato accompagnato dal carcere in ospedale per curare le ferite alla mano destra che si era provocato durante l'aggressione a Sara. Proprio la mano ferita aveva insospettito i carabinieri che, sabato mattina, lo avevano convocato in caserma, inizialmente come testimone.

Badhan, che abita nello stesso complesso, doveva incontrare l'amica di Sara, la diciassettenne che era a casa della ragazza la notte dell'omicidio, ed era così passato attraverso i box. Ma i due non si sono incrociati.

Ieri il pm ha anche incaricato il medico legale per l'autopsia, ma la data non è ancora stata fissata.

Intanto, esplose il dolore misto a rabbia del padre della giovane vittima, Vittorio: «Bisogna fare qualcosa, è ora definirli, non può sempre



**VITTIMA E CARNEFICE** Sara Centelleghé la 18enne vicina di casa di Jashandeep Badhan

andare avanti così, non possono sempre passarla liscia. È una questione di cultura che è sbagliata: bisogna cominciare dall'inizio, da quando sono piccoli a fargli capire e a dire che le donne non vanno trattate così», ha detto a *Storie Italiane* su Rai 1. «Ormai - ha affermato in collegamento telefonico - è all'ordine del giorno che viene uccisa una ragazza, una donna, senza motivo. Per niente, Perché? Sara è morta per cosa? Mia figlia per cosa è morta? Io mi chiedo questo: perché?».

«Se c'era una brava al mondo - ha sottolineato il padre -, questa era Sara. Era in casa che studiava, ma anche se fosse stata in giro non sono

cose giustificabili, sono cose che non dovrebbero accadere mai».

«Non c'è niente che mi possa ridare Sara. Non è solo violenza, ormai si uccide così, per il gusto di uccidere, secondo me, ed è impossibile. Mia figlia - ha ribadito - non aveva fatto niente era lì che stava studiando col pigiama di Hello Kitty con una sua amica, ha presente cosa vuol dire per me? Mi ha strappato il cuore. Io ho cercato di fare tutto per lei, aveva appena fatto la patente, gli studi, voleva fare l'università ma era molto brava; lo meritavo, ero felice, ero orgogliosissimo di mia figlia poi vedi che ti capitano queste cose qua e ti cade il mondo».

[Redpp]



In questo momento di profondo dolore, tutto lo STAFF di MASSERIA CIMINO, MASSERIA LE CARUBE, BORGO EGNAZIA, SAN DOMENICO GOLF, SAN DOMENICO HOUSE e tutto il Gruppo EGNAZIA OSPITALITÀ ITALIANA si stringe con affetto al marito il Dottor Antonio De Luca, alle figlie Valentina e Valeria, al caro nipotino Tobia e a tutta la famiglia Melpignano/Lisi per la scomparsa della cara Signora

**Annamaria**

Fasano (Brindisi), 29 ottobre 2024

Ciao

**zia Annamaria**

ci mancherai, e sarai sempre nei nostri cuori.

Un forte abbraccio dai Tuoi nipoti VIOLA, FRANCESCO e ALDO con CAMILLA, EMMA e MARIA.

Fasano (Brindisi), 9 ottobre 2024

MASSIMO BISCARDI si stringe con immenso affetto a Marisa e alle famiglie Lisi e Melpignano per la improvvisa scomparsa della amatissima

**Annamaria**

Bari, 29 ottobre 2024

GIULIANA, BRUNA e RITA con PASQUALE profondamente addolorati si stringono affettuosamente a Tonino, Valentina, Tobia, Valeria, Marisa e ai familiari tutti per l'improvvisa scomparsa della cara e amata

**Anna Maria Lisi De Luca**

Roma, 29 ottobre 2024

Profondamente addolorati e attenti, siamo vicini con affetto a Marisa Melpignano e a Tonino, Valentina e Valeria De Luca per l'improvvisa scomparsa della cara

**Annamaria**

Lo STAFF della MASSERIA SAN DOMENICO

Fasano, 29 ottobre 2024

CARLO e SIMONETTA SCHIAVONE, FEDERICO e DONATELLA MALORNI, VINCENZO e MONICA SPORTELLI, GIANLUIGI e CARLAMARIA ALBANO, MARIA ASSUNTA COLUCCIA, STEFANO GIANNULLI, DAVIDE e LUCIA CARLINO commossi si stringono a Tonino, Valentina, Tobia, Valeria, Marisa e ai familiari tutti per la perdita dell'indimenticabile

**Anna Maria Lisi De Luca**

Roma, 29 ottobre 2024

Lo STUDIO TRIBUTARIO ASSOCIATO MELPIGNANO partecipa al dolore del Dottor Antonio De Luca e della signora Marisa Lisi per la scomparsa della cara

**Anna Maria Lisi De Luca**

Roma, 29 ottobre 2024

GIAMPIERO ed ANNA con NICOLA, ANDREA e MARCO VALERIO sgomenti e profondamente addolorati si stringono con affetto a Tonino, Valentina, Valeria ed alla famiglia tutta in questo triste momento della improvvisa scomparsa di

**Anna Maria Lisi De Luca**

amica carissima ed insostituibile, con la quale hanno condiviso un lungo e felice percorso di vita.

Fasano (BR), 29 ottobre 2024

IL DIRETTORE, il COLLEGIO dei SINDACI, l'O.I.V., i DIPENDENTI tutti di ARCA Puglia Centrale partecipano sentitamente al dolore che ha colpito l'Amministratore Unico, Avv. Pietro Augusto de Nicola, per la perdita della cara mamma

**Sig.ra**

**Angela Stragapede**

Molfetta, 29 ottobre 2024

